



# CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY  
SIENA 5 LUGLIO - 3 SETTEMBRE 2020



**10 LUGLIO - ORE 21,15**  
**CHIESA DI SANT'AGOSTINO, SIENA**

**I COLORI DEL SUONO**

**ROBERTO FABBRICIANI** flauto

**CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA**  
**"GUIDO CHIGI SARACINI"**

**LORENZO DONATI** direttore

***Concerto dedicato alla memoria  
di Ennio Morricone***

In collaborazione con *Opera della Metropolitana, Arcidiocesi di Siena,  
Colle Val d'Elsa e Montalcino, Comune di Siena*

**Ennio Morricone**

Roma 1928 - 2020

*Ave Maria Guarani*

dalla colonna sonora del film "The Mission" (1986)

**Claude Debussy**

Saint-Germain-en-Laye 1862 - Parigi 1918

*Syrinx*

per flauto solo

*Trois Chansons Charles d'Orléans*

I. Dieu! qu'il la fait bon regarder!

II. Quand j'ai ouy le tambourin sonner

III. Yver, vous n'estes qu'un villain

**Giacinto Scelsi**

La Spezia 1905 - Roma 1988

*Pwill*

per flauto solo

**André Jolivet**

Parigi 1905 - 1974

*Incantation pour que l'image devienne symbole*

per flauto solo

**Francis Poulenc**

Parigi 1899 - 1963

*da Sept Chansons*

n. 1 - La blanche neige (Guillaume Apollinaire)

n. 4 - Tous les droits (Paul Éluard)

n. 5 - Belle et ressemblante (Paul Éluard)

**György Kurtág**

Lugoj, Romania 1926

*Doloroso*

per flauto solo

**Roberto Fabbriciani**

Arezzo 1949

*Fleuno "flauto inimitabile"*

**Paul Hindemith**

Hanau, Germania 1895 - Francoforte 1963

"Six Chansons"

1. La Biche
2. Un Cygne
3. Puisque tout passe
4. Printemps
5. En Hiver
6. Verger

**Ennio Morricone**

*Cadenza*

per flauto e nastro magnetico (1988)

Queste note sul programma dedicato alla musica francese sono state redatte prima dell'improvvisa scomparsa, avvenuta il 6 luglio scorso, del grande compositore Ennio Morricone. Profondamente addolorati per questa perdita incolmabile, abbiamo deciso di dedicare questo concerto alla sua memoria, ricordando gli anni del suo insegnamento all'Accademia Chigiana, dal 1991 al 1996. Tra i suoi allievi vi era Lorenzo Donati, oggi titolare del Corso di direzione di Coro presso l'Accademia Chigiana, che così ricorda quegli anni: "Ho incontrato Ennio Morricone a Siena durante il corso estivo che teneva assieme a Sergio Miceli e forte è il ricordo di quell'atmosfera magica che riusciva a creare grazie al rigore del linguaggio che utilizzava. Il rispetto per l'arte della composizione trapelava con chiarezza dall'analisi accurata che faceva delle scelte nostre e sue. Un uomo attento che poteva sembrare severo, ma che era invece aperto all'ascolto e all'ironia. Memorabili alcuni incontri nei corridoi della Chigiana tra lui e Franco Donatoni. Resterà nel cuore di tutte le persone che abbiano studiato con lui per quello sguardo forte e quel mezzo sorriso che diceva tutto". Per rendere un primo, immediato omaggio al grande Maestro scomparso, abbiamo deciso di aprire e chiudere il concerto con due suoi lavori, appartenenti a due momenti diversi della sua vasta e poliedrica produzione musicale: l'*Ave Maria Guarani*, che appartiene alla celebre colonna sonora del film *The Mission* (1986), diretto da Roland Joffé e *Cadenza* per flauto e nastro magnetico, composizione del 1988, dedicata a Roberto Fabbriciani, lavoro che appartiene al contesto della "musica pura", come amava definirla il Maestro.

La musica francese per coro, condensata attorno al genere della *chanson* e la scrittura musicale per flauto solo esprimono perfettamente le suggestioni della vista e dell'udito squisitamente francesi. Non a caso proprio nella Francia del secondo '900 si svilupperà l'esperienza significativa della *musica concreta*, che riprende suoni ordinari come lo sbuffare di un treno o il cigolio di una porta, trasformandoli tra-

mite le tecniche di elaborazione elettroacustica in *oggetti sonori*. Musica francese significa anche rimanere sorpresi nelle proprie aspettative uditive/sonore: seguire una stessa melodia ricorrente, ma che cambia colore perché scorre su uno sfondo armonico sempre diverso, colorato da note estranee. La forma musicale asservita al cangiare del timbro di un unico strumento, che racconta una storia sonora con voce espressiva e comunicativa.

Nel caso del coro le sfumature armoniche e quelle testuali si intrecciano, dando vita a esiti originali, come lo stile assolutamente moderno di Debussy, striato da venature "arcaiche" suggeritegli dai testi, composti cinque secoli prima. Poesia e musica corale da sempre si uniscono, ma nell'opera di autori come Poulenc, Hindemith e Scelsi (egli stesso autore di testi poetici scritti in lingua francese e di cui è noto il sodalizio con Henri Michaux) c'è un'attenzione particolare ai versi dei poeti del loro tempo, nei quali guizzano pensieri e immagini in discorsi poetici che colpiscono per la brevità e accostamento.

L'aspetto della sensazione tattile del suono, come materia che dipinge un percorso dell'orecchio, è ben rappresentato dai brani per flauto solo. Gli autori proposti sono tutti indissolubilmente legati a Parigi come luogo di formazione, di scoperta musicale e mai di sola provenienza geografica. Qui lo strumento sembra parlare, spiegare, lamentarsi e stizzirsi con l'interlocutore-ascoltatore, o ritornare sempre sui soliti argomenti, in un dialogo su più livelli di comunicazione senza tralasciare i silenzi.

### ***Ave Maria Guarani***

Ave Maria, quae nos Deo coniungis  
Inter hominum electa  
universi pulchritudinem memorares  
ne obliviscaris naturam tuam  
at Deo restituas nos dilectos  
cum nobis panem fregit.  
Sancta Maria nobis doceas  
ut omnibus assentiamus cum humilitate.

## ***Ave Maria Guarani***

Ave Maria, che ci congiungi a Dio  
eletta tra gli uomini  
per far rimembrare la bellezza dell'universo,  
non dimenticare la tua natura  
riportaci, diletti, a Dio  
spezzando il pane per noi.  
Santa Maria insegna  
A tutti noi a dire sì con umiltà.

## **1 – Dieu! qu'il la fait bon regarder!**

Charles I d'Orléans

Dieu! qu'il la fait bon regarder!  
La gracieuse bonne et belle;  
Pour les grands biens qui so  
Dieu! qu'il la fait bon regarde nt en elle  
Chacun est prest de la louer.  
Qui se pourroit d'elle lasser?  
Toujours sa beauté nouvelle!  
La gracieuse bonne et belle!  
Par deça, ne dela, la mer  
Ne scay dame ne demoiselle  
Qui soit en tous bien parfaits telle.  
C'est ung songe que d'i penser:  
Dieu! qu'il la fait bon regarder!

## **2 – Quant j'ai ouy le tabourin sonner**

La la ... Quant j'ai ouy le tabourin sonner  
pour s'en aller au may,  
en mon lit n'en ay fait affray  
Ni levé mon chief du coissin;  
en disant: il est trop matin  
ung peu je me rendormiray.  
Quant j'ai ouy le tabourin sonner  
pour s'en aller au may,  
Jeunes gens partent leur butin;  
De son chaloir m'accointeray  
A lui je m'abutineray.  
Trouvé l'ay plus prouchain voisin;  
Quant j'ai ouy le tabourin sonner  
pour s'en aller au may  
En mon lit n'en ay fait affray  
Ne levé mon chief du coussin.



## **1 – Dio! Com'è bella da guardare!**

Dio! Com'è bella da guardare!  
Graziosa, buona e bella;  
per le grandi virtù che sono in lei  
ciascuno è pronto a lodarla.  
Chi potrebbe lasciarla?  
La sua bellezza è sempre nuova.  
Dio! Com'è bella da guardare!  
Graziosa, buona e bella;  
né qui, né di là del mare  
non si trova dama o damigella  
che sia perfetta quanto lei.  
È un sogno al solo pensarci:  
Dio! Com'è bella da guardare!

## **2 – Quando ho sentito il tamburino suonare**

La la...quando ho sentito il tamburino suonare  
per andare al maggio,  
non sono né balzata dal letto  
né ho alzato la mia testa dal cuscino;  
dicendo: è troppo presto  
posso dormire ancora un po'.  
Quando ho sentito il tamburino suonare  
per andare al maggio,  
Ecco i giovani spartirsi il bottino;  
della loro noncuranza mi accontenterò  
con lui spartirò il mio bottino.  
Era uno dei più vicini;  
quando ho sentito il tamburino suonare  
per andare al maggio,  
non sono né balzata dal letto  
né ho alzato la mia testa dal cuscino;

### **3 – Yver, vous n'êtes qu'un villain**

Yver, vous n'êtes qu'un villain:

Esté est plaisant et gentil

En témoin de may et d'avril

Qui l'accompagnaient soir et matin.

Esté revet champs, bois et fleurs

De sa livrée de verdure

Et de maintes autres couleurs

Par l'ordonnance de nature.

Mais vous, Yver trop estes plein de nège,

Vent, pluie et grézil.

On vous deust banir en exil.

Sans point flatter je parle plein:

Yver, vous n'êtes qu'un villain.

### **3 - Inverno, lei non è che un cattivo**

Inverno, lei non è che un cattivo:

l'Estate è piacevole e gentile

una testimonianza di maggio e aprile

che la accompagnano mattino e sera.

L'Estate ricopre i campi, i boschi e i fiori

della sua veste di verdura

e di manti di altri colori

per ordine della natura.

Ma lei, Inverno è troppo pieno di neve,

vento, pioggia e nevischio.

Vi si dovrebbe condannare all'esilio.

Senza fiatare si capisce:

Inverno, lei non è che un cattivo

### **1 – La blanche neige**

Guillaume Apollinaire, Alcools, 1913

Les anges, les anges dans le ciel  
L'un est vêtu en officier  
L'un est vêtu en cuisinier.  
Et les autres chantent.  
Bel officier couleur du ciel  
Le doux printemps longtemps après Noël  
Te médaillera d'un beau soleil  
D'un beau soleil  
Le cuisinier plume les oies  
Ah tombe neige  
Tombe neige et que n'ai-je  
Ma bien-aimée entre mes bras.

### **4 – Tous les droits**

Paul Éluard, (2-5) «La Vie immédiate»

Simule

L'ombre fleurie des fleurs suspendues au printemps  
Le jour le plus court de l'année et la nuit esquimau  
L'agonie des visionnaires de l'automne  
L'odeur des roses, la savante brûlure de l'ortie  
Étends des linges transparents  
Dans la clairière de tes yeux  
Montre les ravages du feu, ses œuvres d'inspiré  
Et le paradis de sa cendre  
Le phénomène abstrait luttant avec les aiguilles de la pendule.  
Les blessures de la vérité les serments qui ne plient pas,  
Montre-toi  
Tu peux sortir en robe de cristal  
Ta beauté continue  
Tes yeux versent des larmes, des caresses, des sourires  
Tes yeux sont sans secret,  
Sans limites.

## **1 – La neve bianca**

Gli angeli, gli angeli in cielo  
uno è vestito da ufficiale  
l'altro vestito da cuoco.  
E gli altri cantano.  
Bell'ufficiale del colore del cielo  
la dolce primavera molto dopo Natale  
ti premierà con un bel sole  
con un bel sole  
il cuoco spiuma le oche  
Ah cade la neve  
cade la neve e non ho  
la mia amata tra le mie braccia.

## **4 – Tutte le ragioni**

Finge  
L'ombra fiorita dei fiori sospesi in primavera  
Il giorno più corto dell'anno e la notte eschimese  
L'agonia dei visionari dell'autunno  
L'odore delle rose, il selvaggio pizzicore dell'ortica  
Tende delle linee trasparenti  
Nella radura dei tuoi occhi  
Mostra la devastazione del fuoco, le sue opere d'ispirato  
E il paradiso della sua cenere  
Il fenomeno astrae lottando con le anguille della pendola.  
Le ferite della verità i giuramenti che non cedono,  
Mòstrati  
Puoi uscire vestita di cristallo  
La tua bellezza continua  
I tuoi occhi versano lacrime, carezze, sorrisi  
I tuoi occhi sono segreti,  
Senza limiti.

## **5 –Belle et ressemblante**

Un visage à la fin du jour

Un berceau dans les feuilles mortes du jour

Un bouquet de pluie nue

Tout soleil caché

Toute source des sources au fond de l'eau

Tout miroir des miroirs brisés

Un visage dans les balances du silence

Un caillou parmi d'autres cailloux

Pour les frondes des dernières lueurs du jour

Un visage semblable à tous les visages oubliés,

Un berceau dans les feuilles mortes du jour

Un bouquet de pluie nue

Tout soleil caché.

## **5 – *Bella che raccogli***

Un volto al finire del giorno  
una culla nelle foglie morte del giorno  
un mazzo di nuda pioggia  
il sole completamente nascosto  
tutta la fonte delle fonti sul fondo dell'acqua  
tutto lo specchio degli specchi rotti  
un volto sulle bilance del silenzio  
un ciottolo in mezzo ad altri ciottoli  
per le fronde degli ultimi bagliori del giorno  
un volto somigliante a tutti gli altri volti dimenticati,  
una culla nelle foglie morte del giorno  
un mazzo di nuda pioggia  
il sole completamente nascosto.

## **1 – La Biche**

testo di Rainer Maria Rilke

Ô la biche: quel bel intérieur  
d'anciennes forêts dans tes yeux abonde;  
combien de confiance ronde  
mêlée à combien de peur.  
Tout cela, porté par la vive  
gracilité de tes bonds.  
Mais jamais rien n'arrive  
à cette impossessive  
ignorance de ton front.

## **2 – Un cygne**

Un cygne avance sur l'eau  
tout entouré de lui-même,  
comme un glissant tableau;  
ainsi à certains instants  
un être que l'on aime  
est tout un espace mouvant.

Il se rapproche, doublé,  
comme ce cygne qui nage,  
sur notre âme troublée...  
qui à cet être ajoute  
la tremblante image  
de bonheur et de doute.



## **1 – La cerva**

O cerva: che bell'intimo  
di antichi boschi abbondano nei tuoi occhi;  
quanta fiducia circola  
mescolata a tanta paura.  
Tutto ciò, portato dalla viva  
gracilità dei tuoi balzi.  
Ma non giunge mai nulla  
a questa possessiva  
ignoranza della tua fronte.

## **2 – Un cigno**

Un cigno avanza sull'acqua  
tutto attorniato da se stesso,  
come un quadro che scorre;  
così i certi momenti  
un essere amato  
è tutto uno spazio in movimento.

Si avvicina, raddoppiato,  
come un cigno che nuota,  
sulla nostra anima agitata...  
che aggiunge a questo essere  
l'immagine tremolante  
di felicità e di dubbio.

### **3 – Puisque tout passe**

Puisque tout passe, faisons  
la mélodie passagère;  
celle qui nous désaltère,  
aura de nous raison.  
Chantons ce qui nous quitte  
avec amour et art;  
soyons plus vite  
que le rapide départ

### **4 – Printemps**

Ô mélodie de la sève  
qui dans les instruments  
de tous ces arbres s'élève –,  
accompagne le chant  
de notre voix trop brève.

C'est pendant quelques mesures  
seulement que nous suivons  
les multiples figures  
de ton long abandon,  
ô abondante nature.

Quand il faudra nous taire,  
d'autres continueront...  
Mais à présent comment faire pour te rendre  
mon grand cœur complémentaire?

### **5 – En hiver**

En hiver, la mort meurtrière  
entre dans les maisons;  
elle cherche la sœur, le père,  
et leur joue du violon.

Mais quand la terre remue,

### **3 – Giacchè tutto passa**

Giacché tutto passa, rendiamo  
passeggera la melodia;  
quella che ci disseta,  
avrà di noi ragione.  
Cantiamo ciò che ci abbandona  
con amore e arte;  
siamo più veloci  
della partenza repentina.

### **4 – Primavera**

O melodia della linfa  
che si leva negli strumenti  
di tutti questi alberi -,  
accompagna il canto  
della nostra voce troppo breve.

È solamente durante alcune azioni  
che seguiamo  
le molteplici figure  
del tuo lungo abbandono,  
o generosa natura.

Quando ci toccherà tacere,  
altri continueranno...  
ma nel presente come fare per rendere  
il mio grande cuore complementare?

### **5 – In inverno**

In inverno, la morte assassina  
entra nelle case;  
ella cerca la sorella, il padre  
e suono loro il violino.

Ma quando la terra si scuote,

sous la bêche du printemps,  
la mort court dans les rues  
et salue les passants.

## **6 -Verger**

Jamais la terre n'est plus réelle  
que dans tes branches, ô verger blond,  
ni plus flottante que dans la dentelle  
que font les ombres sur le gazon.

Là se rencontre ce qui nous reste,  
ce qui pèse et ce qui nourrit,  
avec le passage manifeste  
de la tendresse infinie.

Mais à ton centre la calme fontaine,  
presque dormant en son ancien rond,  
de ce contraste parle à peine,  
tant en elle il se confond.

sotto la vanga della primavera,  
la morte corre per strada  
e saluta i passanti.

## **6 – Giardino**

Mai la terra è più reale  
che tra i tuoi rami, o giardino biondo,  
né più galleggiante che nei tuoi merletti  
che le ombre sull'erba.

Lì si incontra ciò che ci resta,  
ciò che pesa e che ci nutre,  
con il passaggio manifesto  
della tenerezza infinita.

Ma al tuo centro la calma fontana,  
quasi addormentata nel suo circolo antico,  
di questo contrasto parla appena,  
tanto in lei si confonde.

**Roberto Fabbriciani** nasce ad Arezzo. È allievo e assistente del M° Gazzelloni all'Accademia Musicale Chigiana. Nel corso degli anni intreccia collaborazioni con i maggiori compositori del nostro tempo sia in Italia che all'estero e molti di loro compongono nuove opere a lui dedicate, come nel caso di Ennio Morricone, che si commemora in questa occasione, a pochi giorni dalla scomparsa. Con Luigi Nono in particolare lavora a lungo, presso lo studio sperimentale della SWF a Freiburg, aprendo e percorrendo vie musicali nuove ed inusitate, moltiplicando le possibilità timbriche dello strumento. È solista in concerti diretti da maestri di fama internazionale ed è ospite in orchestre italiane ed europee tra le più rinomate. Esegue concerti presso prestigiosi teatri ed istituzioni musicali a Londra, Tokyo, Mosca, New York e Buenos Aires. È stato docente di flauto presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze e del corso di alto perfezionamento presso l'Università Mozarteum di Salisburgo. È inoltre compositore e autore di libri di testo editi da Ricordi e Suvini Zerboni. Tra le sue recenti composizioni: *Glacier in Extinction*; *Alchemies*; *Cantus*; *Suoni per Gigi*; *Quando sorge il sole*; *Zeus joueur de flûtes*; *Figaro il Barbiere* (liberamente da Rossini); *Grande, grande amore*; *Alluvione*; *Conversazione su Tiresia* su testo di A. Camilleri.

Il **Coro della Cattedrale "Guido Chigi Saracini"** nasce nel settembre 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Opera della Metropolitana di Siena. Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico incarnando appieno il suo doppio titolo di Coro della cattedrale con dedica al Conte Chigi, fondatore dell'Accademia musicale senese. La compagine corale abbraccia, quindi, un vasto repertorio a partire dalle pagine più belle e sentite della tradizione corale sacra, religiosa e liturgica, affrontate durante l'animazione liturgica delle principali celebrazioni solenni della Cattedrale di Siena, a quello più ampiamente culturale e concertistico dal sapore internazionale con l'obiettivo di arricchire il patrimonio artistico della collettività. Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella, sia con orchestra, che spaziano dalla *Missa Brevis* di Palestrina alla *Berliner Messe* di Pärt, da *Lux aeterna* di Ligeti a *Spem in alium* di Tallis fino a *Stimmung* di Stockhausen e *Nuits* di Xenakis.

**Lorenzo Donati** dirige il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" ed è docente dal 2017 del corso di perfezionamento in direzione corale all'Accademia Chigiana. Compositore, direttore e violinista, ha studiato ad Arezzo e Firenze, frequentando parallelamente corsi di perfezionamento presso la stessa Accademia Musicale Chigiana, la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia di Francia. Si diploma in direzione corale al corso istituito della Fondazione "Guido d'Arezzo". Nel 2007 vince entrambe le categorie del concorso internazionale "Mariele Ventre" di Bologna e pochi anni più tardi dirige il *Coro Giovanile Italiano*.

Svolge un'intensa attività concertistica con l'*Insieme Vocale Vox Cordis*, con cui si aggiudica primi premi in concorsi nazionali ed internazionali e *UT Insieme vocale-consonante* unico ensemble italiano a vincere il Gran Prix for Choral Singing nel 2016. Dirige inoltre il Coro da Camera del Conservatorio F.A Bonporti di Trento, dove insegna composizione e direzione corale dal 2007.

Presta un consistente contributo in qualità di docente e consulente artistico in varie istituzioni culturali come la Fondazione Guido d'Arezzo, Festival di Primavera e Festival Incontro Polifonico Città di Fano.

## **CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"**

### **Soprani**

Ardolino Maria Chiara, Fraccari Alice, Garofoli Valentina, Luciani Ambra, Mazzanti Sara, Montevecchi Katharina, Pasquini Elisa\*, Sisino Anita

### **Contralti**

Bicchierai Ariel, Cassati Federica, Leombruni Federica, Marino Serena, Voyat Caroline\*, Vuocolo Elisabetta\*\*

### **Tenori**

Bocchini Michele, Castellano Santi\*, Lippi Luca, Mantovani Luca, Piloni Stefano, Viola Federico

### **Bassi**

Chiacchiera Lorenzo, D'Ascenzo Gianluca, Degl'Innocenti Sandro\*, Pieracci Giacomo, Tosi Lorenzo, Ziller Lorenzo

\* solisti in Claude Debussy

III. Yver!

\*\* solista in Claude Debussy

II. Quand j'ai ouy le tambourin sonner

# OURSOUNDS

*Music over the distance*

## con il contributo di



## con la collaborazione di



## media partner



radioarte